

Ubriaco arriva in ospedale e minaccia la centralinista

San Donà. Il sindacato chiede per la notte maggiori tutele per il personale «Subito una guardia giurata, la direzione dell'Usl 4 non può far finta di nulla»

di **Giovanni Cagnassi**

► SAN DONÀ

Ubriaco irrompe al centralino dell'ospedale, paura la scorsa notte in via Nazario Sauro. Una centralinista del nosocomio si è trovata faccia a faccia con un uomo visibilmente alterato e minaccioso, che ha preso a importunarla e minacciarla. Il sindacato ora chiede più tutele per il personale all'ingresso, anche perché solo pochi giorni prima un altro centralinista era stato aggredito e aveva denunciato pubblicamente la condizione di pericolo in cui si trova il personale dell'ospedale, soprattutto nelle ore notturne.

In entrambi i casi sono stati due squilibrati a entrare e gridare davanti al bancone dei centralinisti quindi due episodi molto simili che hanno aumentato le tensioni tra il personale di servizio la notte. Fortunatamente si sono limitati a grida e minacce, senza contatto fisico anche perché il personale non ha reagito. Francesco **Menegazzi** della Uil Fpl chiede che siano presi provvedimenti



L'ingresso dell'ospedale di San Donà

seri da parte della direzione generale. «La situazione è alquanto grave», dice il sindacalista, «perché anche questa volta il personale è stato esposto al pericolo di un'aggressione da parte di uno squilibrato, probabilmente ubriaco e comunque pericoloso. Oltretutto è stata presa di mira una donna completamente indifesa e sola che si è trovata facile bersaglio delle ire

di quell'uomo che fortunatamente dopo le minacce ha desistito e si è allontanato. In ogni caso la direzione generale non può far finta di nulla e dovrebbe prestare più attenzione a questi episodi. Tanto zelo nel vietare l'utilizzo dei social, telefonini o dei selfie in corsia, ma nulla sui pericoli che corrono i dipendenti dell'Usl 4. Ci vorrebbe almeno una guardia giu-

rata a controllare la struttura di notte, in modo tale da garantire la sicurezza dei lavoratori e dei degenti. Sarebbe un primo segnale concreto da parte dell'azienda che in questo modo tenterebbe una soluzione efficace che potrebbe rappresentare un inizio». Da anni l'ex consigliere comunale Ennio Mazzon denuncia pubblicamente lo stato di insicurezza della struttura sanitaria di via Nazario Sauro, in particolare dopo che ci sono state aggressioni e anche rapine che avevano esposto il personale all'ingresso nella notte. In passato, all'interno dell'ospedale si sono introdotti anche squilibrati che hanno manomesso alcuni impianti e mai sono stati trovati. Per non parlare di rom o sinti che si sono piazzati nei parcheggi a chiedere soldi per trovare un posto auto ai pazienti oppure hanno utilizzato come un bivacco i servizi igienici e le macchinette per la distribuzione di bevande e alimenti. Anni fa sono stati segnalati anche dei furti negli armadietti del personale.

ERIPRODUZIONE RISERVATA

7 marzo 2018
La pronta risposta dell'ULSS 4....

SAN DONÀ

Un progetto per la sicurezza dell'ospedale

► SAN DONÀ

Sicurezza in ospedale, presto un piano dell'Usl 4 per sperimentare nuovi sistemi di sorveglianza. La questione è tornata d'attualità dopo l'ennesima aggressione subita da una centralista pochi giorni fa all'ingresso che dà sua via Nazario Sauro. Due aggressioni da parte di altrettanti squilibrati nell'arco di un mese, senza contare altri episodi del recente passato, hanno attivato la protesta del sindacato, con il segretario della Uil Fpl Francesco **Menegazzi** che ha invocato la presenza fissa di una guardia giurata sulla scia di polemiche che da anni si accendono attorno a questo argomento.

«Riguardo alla questione sicurezza in ospedale», ha ricordato la dirigenza dell'Usl 4, «attualmente è attivo un servizio di vigilantes che prevede una serie di sopralluoghi notturni in orari variabili. Probabilmente la richiesta di un servizio di vigilanza si riferiva alla presenza stabile in ospedale di una persona addetta alla sicurezza». Al momento un agente stabilmente davanti all'ingresso non è previsto. La direzione generale, con il dottor Carlo Bramezza, sta esaminando la situazione e in particolare sta lavorando a un innovativo progetto sperimentale rivolto alla sicurezza del personale esposto a possibili aggressioni, sia verbali e sia fisiche. Sarà il primo di questo genere in Veneto e probabilmente in Italia.

Essendo in fase di pianificazione al momento non sono stati forniti altri particolari.

(g.ca.)